

N. 17134



REPUBBLICA ITALIANA

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

SERVIZI DELLO SPETTACOLO

TITOLO: PICCOLA SANTA

Metraggio dichiarato 2.768

Metraggio accertato 2.767

Marca: ANTONIO FERRIGNE

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

TITOLI DI TESTA: Un film prodotto da Antonio Ferrigno per la produzione cinematografica A.P. con Virna Lisi, Rosario Berelli, Tina Lattanzi, Rossana Rorj, Virgilio Riento, Nino Pavese, Gianna Antonini, e Annetta Ciarli - Soggetto di Antonio Ferrigno ispirato dalla canzone anonima di Mari-Di Lazzaro - Sceneggiatura di A. Ferrigno, E. Morena, R. Montero - Canzoni di Di Lazzaro, D'Armiento, Gioffi, Tagliaferri. Case editrice Di Lazzaro, Rideri Gioffi. - Cantano Carla Boni, Giorgio Consolini, Tullio Pans, Gabriele Veneri. - Aiuto Regista: E. Morena. - Segret. Ettore Pizzarotti - Ispett. Prod. Alberto Cingolini - Oper. Macch. Luigi Nuiveller - Tec. del suono: Franco Greppini - Capo truc. Telemaco Tilli - Dirett. Scen. Ivo Battelli - Arred. Fulvio Bartoletti - Fotogr. Guglielmo Garreni - Cons. Mus. Franco Langella - Dirett. Parav. Renato Parravicini - Regia Roberto Montero - Produzione eseguita negli stabilimenti INCIR De Paolis con pellicola Ferrania Pancro C.7. - Negativi e positivi Tecnostampa.

T R A M A : Giorgio De Monte, giovane chirurgo ginecologo, discende da un nobile casato. I sogni più ambiziosi sono stati cullati dalla madre Contessa Clara, per l'avvenire del figlio. Fra lei e il Duca D'Albore si è stabilito un tacito accordo per il quale i due nobili "casati" si sarebbero dovuti unire col matrimonio di Giorgio e Luisa, figlia unica del duca e compagna d'infanzia del giovane. La Contessa Clara possiede vasti territori in Abruzzo e, un giorno, Giorgio durante una vacanza in cui luoghi incontra Maria figlia dell'amministratore dei quelle terre. Fra i due giovani nasce un idille pieno di promesse. Giorgio, tornato a Napoli, ha ripreso la sua occupazione in Ospedale; presto sarà promosso sostituto primario di una clinica. Un giorno Maria giunge a Napoli con il padre che vi si è recato per la registrazione dei primi contratti degli affittuari delle terre della Contessa.

Intanto Luisa, vedendosi trascurata da Giorgio, ne informa la Contessa la quale, quel giorno stesso, scorge, nel giardino Giorgio e Maria che si baciano. L'ira più viva si impadronisce della nobildonna: bisogna che ella stronchi immediatamente ogni proposito di quella ragazza. Con la complicità

Si rilascia il presente NULLA-OSTA quale duplicato del nulla-osta concesso il 25 AGO 1964, a termine dell'art. 14 della L. 16-5-1947, N. 379 e del regolamento annesso al R.D.L. 24-9-1923, N. 3287 salvo i diritti d'autore ai sensi della vigente legge speciale e sotto l'osservazione delle seguenti prescrizioni:

- 1) di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritture della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alterarne, in qualsiasi modo, l'ordine senza autorizzazione del Ministero.
- 2) **Che sia eliminato il dettaglio in cui Nicola (prot. Virgilio Riento)** volutamente appoggia la mano sul seno della domestica, provocandone la sua plateale reazione.

Roma,

30 SET. 1970

Visto per corrispondenza
Il Primo Dirigibile
direttore della Divisione Revisione
Cinematografica e Teatrale
dr. Antonio Calabria

IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO

cità di Luisa la contessa architetta la sua infamia. Parla a Maria di Giorgio, e Luisa delle loro prossime nozze facendo credere alla ragazza che il figlio si sia servito di lei soltanto per i suoi capricci. E' uno schianto per Maria. Il suo orgoglio di donna esige una rivincita. Col cuore a pezzi, l'anima schiantata, fa credere a Giorgio di non averlo mai amato di aver voluto soltanto appagare il suo desiderio di avere ai suoi piedi il suo "padrone". Giorni di cupo sconforto pervadono Giorgio, mentre in Abruzzo, Maria, sfiorisce ogni giorno di più. Ritorna sui luoghi che la hanno vista felice ma non osa più entrare nella Chiesetta per pregare la Madre di tutti; non sa più alzare lo sguardo verso la Divinità, lei che non ha saputo resistere al desiderio della carne. Passa del tempo. In Casa D'Albore si festeggia il fidanzamento tra Giorgio e Luisa. Tra le canzoni di successo il cantante ne ha scelto una: "Piccola Santa", Giorgio ha un ~~suo~~ canto: quella canzone pare scritta sul suo tormento. Il ricordo di Maria che mai era riuscito a cancellare dal suo cuore, gli riporta il pensiero ai giorni di immensa felicità trascorsi insieme. Luisa seguendo le parole di quella canzone ha scrutato i sentimenti del suo fidanzato. Quando lo vede allontanarsi, ella che desidera che ogni palpito del suo ~~uomo~~ uomo sia soltanto per lei, comprende che Maria non è stata per Giorgio il capriccio di un momento ma lo lega per tutta la vita. Avutone conferma da Giorgio, con la stessa ~~lealtà~~, gli rileva quanto aveva operato la madre per allontanare da lui la sua "piccola santa". Giorgio ha un drammatico colloquio con la madre, la costringe a confessare la verità: "é stato per il suo bene" ribatte la contessa. "Non mi vedrai più" le urla il giovane allontanandosi come una furia. Per tutta la notte la contessa Clara attende invano suo figlio. Adesso sa di averlo irrimediabilmente perduto. Il suo spirito ha subito un profondo mutamento. Il suo orgoglio si è piegato. Ella non è più la nobildonna altera e spazzante: è soltanto una mamma in angosciosa attesa del figlio che le è più caro della sua stessa vita. Intanto Maria, trasportata febbricitante all'ospedale del paese, è raggiunta da Giorgio che apprende la sua dolorosa storia. Non c'è un minuto da perdere: è necessario operare subito. Anche la contessa Clara ha raggiunto il figliuolo in Abruzzo, saputo dello stato di Maria, si inginocchia ai piedi della Madonna implorando, con fervida preghiera, la salvezza della ragazza.

..... In un mattino di primavera, una coppia felice, col frutto del suo amore, sale per l'erto sentiero che porta alla Chiesetta "sopra quel monte".

F I N E